

Gli intellettuali di fronte alla crisi

Una nuova domanda

La creazione di una consapevolezza scientifica di massa e gli obiettivi della trasformazione sociale

Il richiamo di Lama al scarto fra l'urgente della crisi e il contributo di idee di indicazioni strategiche da parte degli intellettuali ha provocato un dibattito utile se non altro come indice dell'attualità del problema (ma non solo per questo)...

terato i tradizionali termini di scambio con l'ambiente esterno. Ed allora il proprio sapere concentrato non riesce a rispondere alla domanda emergente dalla società, perde ogni funzione sociale, conservando solo quelle strettamente tecniche...

Sintesi fra due culture

Il rapporto intellettuale-crisi si ripropone pertanto risolvendo solo affrontando concretamente il problema della sintesi fra le due culture...

Processo incompiuto

Si tratta però di un processo incompiuto, nel senso che la diffusione del sapere solo in una minoranza di casi ha realizzato anche una concentrazione del sapere stesso...

G. B. Zorzi

La scissione del MSI alla vigilia del congresso

NEOFASCISTI SEPARATI

Perché è stata messa in crisi la politica almirantiana fondata sul tentativo di accreditare l'immagine di una «destra nazionale» liberata dalle nostalgie del passato regime - Sforzi di inserimento nella manovra della DC e uso spregiudicato della violenza televisiva - Dimezzato il gruppo parlamentare - Gli obiettivi della nuova formazione che rivendica l'etichetta della «costituente»

«Et ceteris resurgunt» pare recitare una massima barocca e gli ha eco un camerata romano: «sta come torre ferma che non crolla gonfiando le mura per marò di venti».

Ma il capo missino ha compiuto lo stato costretto a compiere troppi errori nella condotta di una strategia così spericolata. Anzitutto ha sbagliato nel valutare la portata del riflusso a destra provocato dal fallimento del centro-sinistra irriducendo...

Il capo missino s'è, allora, trovato di fronte ad opposte richieste di scelta. Dopo il giudizio «moderato» come chiederli di mo-

lone non solo i gruppi politici terroristici ma anche i loro protettori, di defascistizzare almeno nei riti e nei personaggi più compromessi il partito. Da versante opposto gli servitrici, lo scontro di interessi e di mentalità fra la componente appartenente e versava e quella dei moderati. E' risultata infantile e perdente l'idea che le due ali avrebbero continuato ad essere nella reciproca illusione di avere Almirante con sé. Non a caso il disincanto s'è verificato non appena dall'esterno, dal Paese sono venute le notizie di una robusta riscossa democratica.

Il monarca Covelli sta al governo, forse convinto di avere finalmente la rete in cui imbracciare il capo Di fronte a costanti tentativi di ad Almirante di aver equidistinto con la felice intuizione del passaggio dal MSI al PDI il «risveglio nazionale» e «intellettuale» capofila del passato. E il capofila è pronto a gettarsi in mare aperto. Non costerà a lui — sacrificio personale che non sono disposti a fare — non con i problemi preannunciati di natura politica e di natura economica.

Però è venuta a scalfita dal suo governo una verità, almeno due punti, e mezzo parlamentari. Il quadro politico è scomposto in due parti e più alle viste le possibilità di un muro contro muro anticomunista, ma la politica di governo non è che un gioco di prestigio che compie un balzo in questa direzione e il carattere determinante — numericamente e politicamente — dell'estensione comunista della destra al governo Andreotti. Si profila il più oscuro dei zetti per il MSI.

Una certa importanza, questa componente «moderata» aveva avuto nel 1972, quando il disincanto di un gruppo di disaffezione e di matera dell'estrema destra, che con uno strano colpo di mano, in una epopea barocca e romantica, si era insediato nella segreteria del MSI, come se fosse un re.

La DC. Questa doppietta, neppure mascherata, consentiva al MSI sia di presentarsi come «alternativa al sistema», sia di dimostrare la utilità politica dei suoi consensi.

La questione veniva risolta con una lettera del presidente della «costituente» di destra, era stata presente nel contrassegno missino del 20 giugno.

Questa è la storia della scissione missina; quella del segretario non è che un po' di storia di un gruppo di disaffezione e di materia dell'estrema destra, che con uno strano colpo di mano, in una epopea barocca e romantica, si era insediato nella segreteria del MSI, come se fosse un re.

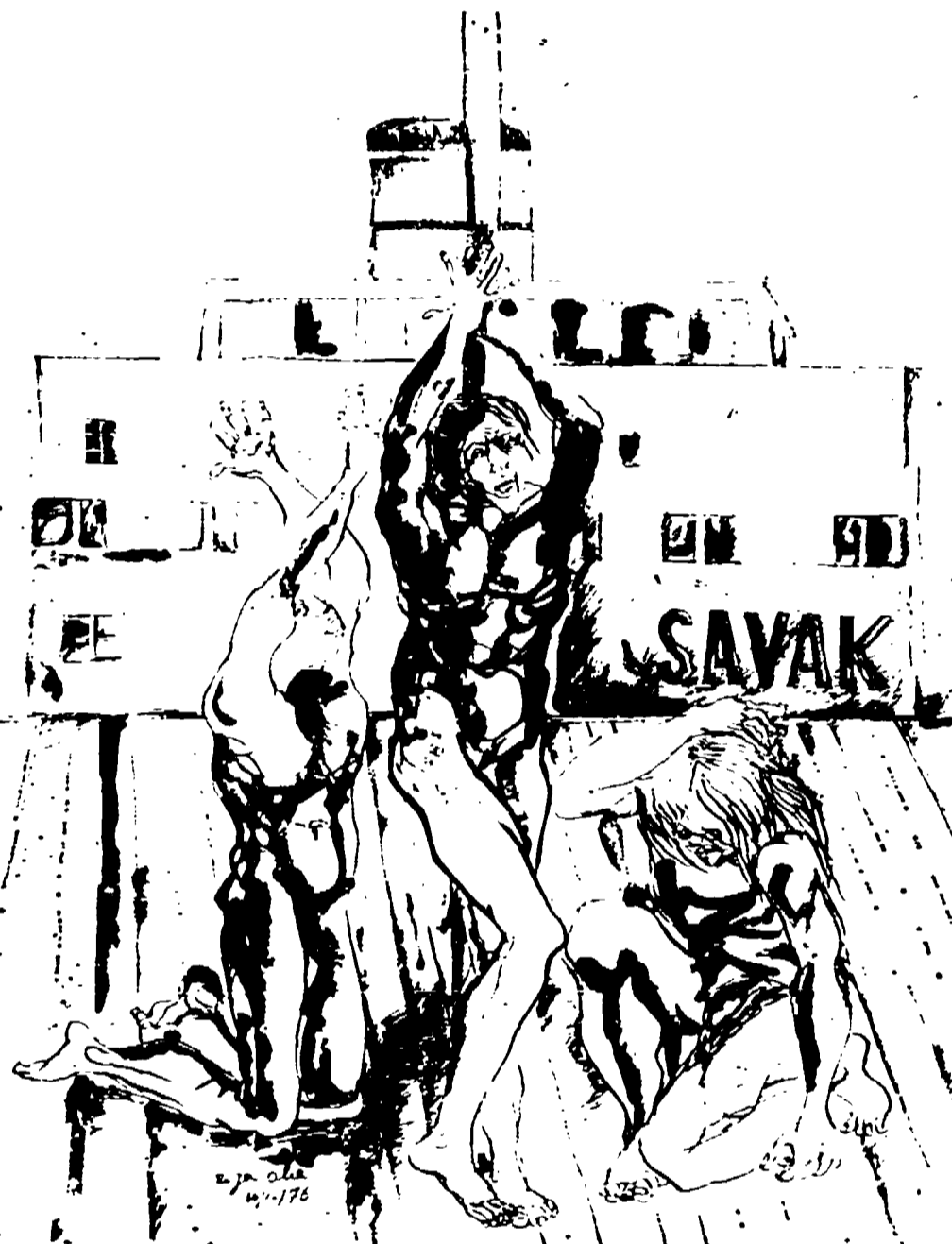
Il MSI è un partito di massa, ma la politica di governo non è che un gioco di prestigio che compie un balzo in questa direzione e il carattere determinante — numericamente e politicamente — dell'estensione comunista della destra al governo Andreotti. Si profila il più oscuro dei zetti per il MSI.

Una certa importanza, questa componente «moderata» aveva avuto nel 1972, quando il disincanto di un gruppo di disaffezione e di materia dell'estrema destra, che con uno strano colpo di mano, in una epopea barocca e romantica, si era insediato nella segreteria del MSI, come se fosse un re.

La possibilità, oltre che la necessità, di una simile proposta emerge con chiarezza dall'analisi del processo di formazione del sapere diffuso: gli stadi elementari di disaffezione (separazione fra cultura umanistica e cultura scientifica, da tale cultura trae significato e motivazione la parola d'ordine per la creazione di una consapevolezza scientifica di massa).

La possibilità, oltre che la necessità, di una simile proposta emerge con chiarezza dall'analisi del processo di formazione del sapere diffuso: gli stadi elementari di disaffezione (separazione fra cultura umanistica e cultura scientifica, da tale cultura trae significato e motivazione la parola d'ordine per la creazione di una consapevolezza scientifica di massa).

Per i martiri iraniani



L'artista iraniano Reza Olf ha dedicato questo disegno al trentesimo anniversario di prigionia del patriota Saeed Ghahremani. L'artista ha immaginato i prigionieri politici iraniani collocati sul ponte del «Michelangelo» recentemente acquistato dallo scia

Dall'espressionismo alle opere informali

I due cicli di Sadun

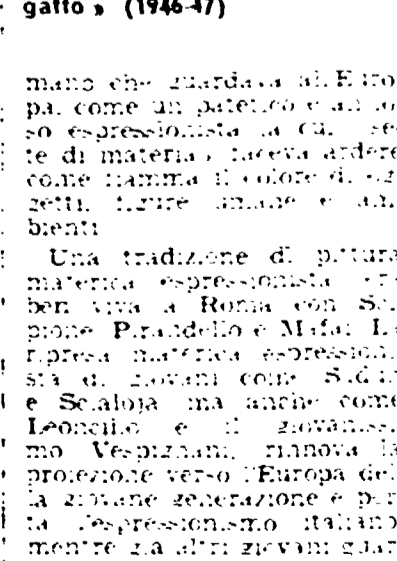
Una rassegna delle opere dell'artista senese al Palazzo Barberini di Roma

L'Espresso Roma di Palazzo Barberini ha dedicato una mostra retrospettiva di Piero Sadun (1919-1974) che resterà aperta fino al 15 gennaio. È un ciclo di opere che mostra un artista che ha una sua originalità e un suo modo di vedere il mondo.

La mostra è divisa in due parti. La prima parte è dedicata alle opere informali, che Sadun ha realizzate tra il 1945 e il 1955. La seconda parte è dedicata alle opere figurative, che Sadun ha realizzate tra il 1955 e il 1974.

Le due parti della mostra sono collegate da una serie di opere che rappresentano una transizione tra le due fasi della sua arte. Queste opere mostrano come Sadun ha integrato le due culture, quella umanistica e quella scientifica.

La mostra è una occasione importante per conoscere l'opera di Piero Sadun e per apprezzare il suo contributo alla cultura italiana. La mostra è gratuita e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.



Piero Sadun: «Don Luigi con gatto» (1946-47)

«Don Luigi con gatto» è una delle opere più famose di Piero Sadun. È un'opera informale che mostra un uomo seduto su una sedia, con un gatto accanto a lui. L'opera è caratterizzata da linee semplici e colori tenui.

«Don Luigi con gatto» è una delle opere più famose di Piero Sadun. È un'opera informale che mostra un uomo seduto su una sedia, con un gatto accanto a lui. L'opera è caratterizzata da linee semplici e colori tenui.

«Don Luigi con gatto» è una delle opere più famose di Piero Sadun. È un'opera informale che mostra un uomo seduto su una sedia, con un gatto accanto a lui. L'opera è caratterizzata da linee semplici e colori tenui.

«Don Luigi con gatto» è una delle opere più famose di Piero Sadun. È un'opera informale che mostra un uomo seduto su una sedia, con un gatto accanto a lui. L'opera è caratterizzata da linee semplici e colori tenui.

Nei pressi di Roma

Villette a ridosso dell'antica Tellene

Un cantiere aperto nei pressi della misteriosa città del Lazio primitivo

Sulle carte e nel mito come Tellene. Ma non è ancora scaturita la sua, come ancora da scoprire il suo passato. C'è comunque qualcosa di nuovo nella vita di Tellene. Adattamenti a poche centinaia di metri da Roma, in un'area di circa 10 ettari, si sta costruendo un villaggio di villette. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene. Il cantiere è aperto da un mese e mezzo. Le villette saranno a ridosso dell'antica Tellene.

Cesare Zavattini Lanotte che ho dato uno schiaffo a Mussolini IL SUONO DI QUESTO SCHIAFFO RISONERÀ A LUOGO, PERCORRERÀ LA PENISOLA. ARRIVERÀ FINO ALLA CAPITALE E RISALIRÀ MOLTE SCALE... IL LIBRO DELLA «SPAVENTOSA CONTRADDIZIONE», DELLA «LACERAZIONE DELLA NOSTRA CULTURA. MAI ZAVATTINI È STATO TANTO ESPLICITO, APPASSIONATO, AGGRESSIVO: ANCORA UNA VOLTA È RIUSCITO A COINVOLGERCI TUTTI. L. 3.000

BOMPIANI